

accennava benissimo l'onorevole Quaglia, si è già introdotto nell'amministrazione l'elemento militare in concorso col civile; ma osservo che l'estenderlo molto, come pare si lusingasse...

**QUAGLIA.** Non ho detto di estenderlo.

**LA MAEMORA, ministro della guerra e marina.** Egli ha citata la Francia e, dal punto che ha fatto allusione alle pratiche di quel paese, io sono obbligato a ricordargli che in Francia tutti i funzionari delle intendenze dell'armata sono tratti dai militari.

Io non so se questo sistema sia molto economico e molto conveniente; avendone però parlato cogli stessi generali e cogli intendenti generali francesi, dovrei credere che sia l'opposto.

Gli impieghi superiori dell'amministrazione debbono essere occupati da persone di molta capacità: ora, se questi impieghi si concedessero tutti assolutamente a militari od anche se si dessero a concorso, non si potrebbero avere tutti quei vantaggi che si ripromette di ottenere l'onorevole Quaglia. Infatti, se si escludesse assolutamente l'elemento civile da queste amministrazioni, ne verrebbe l'inconveniente che si toglierebbero dall'esercito le persone le più capaci, perchè non v'ha dubbio che per fare dei buoni intendenti militari ed anche dei buoni commissari, ci vuol tempo e ci vuole capacità.

Io non so poi se i militari che hanno molta capacità si adatterebbero a questa carriera. L'amministrazione militare presenta una carriera molto modesta, e gl'impiegati attuali, debbo rendere loro la dovuta giustizia, sono onesti e capaci. Io credo che questa questione sia molto difficile a risolversi, e, ripeto, non so se la Francia sia interamente soddisfatta del suo sistema.

Non vi ha dubbio che vi sono dei vantaggi nell'aver nell'intendenza militare degl'impiegati i quali conoscano più da vicino i bisogni dell'esercito; ma, massime pei gradi superiori, è molto difficile farli occupare da persone uscite dall'armata. Ed io lo so per prova, perchè, avendo tentato di far passare degli ufficiali in quest'amministrazione, vi incontrai molte difficoltà.

Ma c'è ancora un'altra osservazione a fare. Se noi facciamo occupare i gradi superiori da ufficiali dell'esercito, che cosa ne succede? Succede che nessun giovane capace vorrebbe più percorrere una carriera la quale non gli dà nessuna speranza di avanzamento, ed in tal modo ne scapiterebbe l'amministrazione stessa.

La questione è immensamente difficile, ed io non mi ricuso dall'esaminarla; ma si persuada l'onorevole Quaglia che non è tanto facile come appare da principio.

**QUAGLIA.** Io osservo al ministro che io non domando altro se non che l'esecuzione d'uno o diversi regi decreti da lui stesso promessi.

Io non domando altro se non che la esatta pratica applicazione di quanto è stato già ordinato sia col decreto 26 dicembre 1853, che con altri che ora non posso precisare. Io non chiedo che si estenda quel modo d'impiego a tutti i militari, nemmeno ai soli gradi superiori; io

non chiedo che la precisa applicazione del decreto nei limiti da esso stabiliti: così all'articolo 27 è detto:

« Gli scrivani di seconda classe saranno tratti a scelta:

« a) Dai volontari tanto ascritti all'amministrazione centrale, quanto dal corpo d'intendenza militare;

« b) Dai bass'ufficiali dell'esercito che riuniscano i necessari requisiti.

« Art. 30. I sotto-commissari di terza classe saranno tratti:

« a) Dagli applicati di terza classe... nella proporzione dei 2/3 delle vacanze;

« b) Dagli ufficiali subalterni.

« Art. 33. I commissari di guerra di seconda classe saranno tratti:

« a) Dai sotto-commissari di prima classe;

« b) Dai capitani dei corpi.

« Art. 34. I commissari di guerra di prima classe saranno tratti:

« a) Dai commissari di guerra di seconda classe;

« b) Dai maggiori dei corpi che abbiano coperte funzioni amministrative: l'elemento amministrativo civile è però conservato in maggioranza;

« c) Dai maggiori dei corpi che ne facciano domanda ed abbiano coperto funzioni amministrative. »

Vede dunque il signor ministro che nel nuovo corpo sarebbero rappresentati e gli elementi burocratici ed amministrativi ed i militari.

Questo, lo ripeto, non è che ciò che fu sancito dal regolamento 26 dicembre 1853, il quale è molto più ristretto di quello di Francia, ed a cui per ciò non si possono fare i rimproveri di cui parlò il ministro.

L'applicazione reale, progressiva, ma perseverante di questo decreto, procurerà senza dubbio reale vantaggio alle finanze e potrà poco a poco diventare normale; è fondato sulla scelta, che è base di tutto il sistema militare nostro per l'avanzamento; non potrà quindi ledere gl'impiegati attuali.

Da ciò vede il signor ministro che io propugno l'opera sua, mentre le sue parole fanno credere che egli la combatta.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la categoria terza.

(È approvata.)

Categoria 4. *Congresso consultivo di guerra*, lire 3947 60.

(È approvata.)

Categoria 5. *Quartiermastro*, lire 10,447 60.

(È approvata.)

Categoria 6. *Sussistenze militari*, lire 39,286.

**DE SONNAZ.** Non essendovi attualmente guerra, la nostra amministrazione delle sussistenze militari sembra che sia un po' costosa per lo stato delle nostre finanze. (*ilarità al centro*)

**LA MAEMORA, ministro della guerra e marina.** Non dirò che pochissime parole.

Da quanto pare l'onorevole De Sonnaz crede che il corpo delle sussistenze serva solo pel caso di guerra. Ma egli deve sapere che da qualche anno noi fabbrichiamo